

IL PUNGGOLO

GIORNALE POLITICO POPOLARE DELLA SERA

PREZZO D'ABBONAMENTO

Provincia franco di posta un trimestre. . . D. 1. 50 L. 6. 38
Semestre ed anno in proporzione.
Per l'Italia superiore, trimestre L. 11. 7. 50
Un numero separato costa 5 centesimi

Esce tutt' i giorni, anche i festivi, tranne le solennità
L' Ufficio di Redazione e di Amministrazione è sito
in via Toledo Palazzo Rossi al Mercatello
La distribuzione principale è strada nuova Montoliveto N. 31
Non si ricevono inserzioni a Pagamento

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino 8 aprile 1863.

La quistione del conte Arese continua tutt' ora ad essere l' argomento delle nostre conversazioni. V' ha chi lo dice sfiduciato, v' ha al contrario chi assicura ch' egli abbia avuto dall' Imperatore le più ampie assicurazioni di un vicino scioglimento di quelle quistioni che tanto ci stanno a cuore, nel senso il più favorevole all' Italia.

Non credo, a dirvi la verità, nè all' una cosa nè all' altra. La sfiducia pel buono o il cattivo umore d' un sovrano estero, oltre ad essere, se fosse vera, indecorosa, sarebbe anche abbastanza assurda. — Vi possono essere delle situazioni difficili, ma una nazione che conta 22 milioni d' anime non può, nè deve sfiduciarsi mai.

Quanto poi alle promesse di soluzioni felici non vi credo — e ancora meno presterei fede alla promessa se esistesse. Avrò torto, ma coll' esperienza del passato sono giunto a questi convincimenti.

Una questione più importante, perchè tocca sul vero e sul vivo, è quella oggi della Sicilia — Che volete? qui, in fondo, se ne è molto preoccupati, e tutti i giornali, anche ministeriali, e stamane perfino la prudente e circospetta *Opinione*, ne parlano con parole assai gravi.

Gli amici del Governo, dopo averlo lungamente e ostinatamente combattuto, confessano almeno oggi che l' Isola è in una situazione morale e materiale assai inquietante.

Ignoro troppo le cause che determinarono questo stato di cose per poterne giudicare. Bensì veggio che tutta la stampa dell' Isola è occupata a tranquillare il paese, e senza scusare il governo per tutto il male che si sia potuto fare colà, cerca di ingagliardire le forze del grande partito unitario.

Chò proverebbe che gli sforzi presenti della legittimità si portano sulla Sicilia con idee di sciagurate divisioni.

Il *Precursore*, rappresentante del partito unitario democratico, combatte con fermezza contro tutte le insinuazioni degli autonomisti, ma le sue stesse parole provano che un certo pericolo nel fatto vi dev' essere.

Qui poi, a tanta distanza, naturalmente si esagera, e non v' è affermazione per quanto impossibile che non faccia il suo giro, e non sia accettata e creduta.

Jeri correva voce che il Governo fosse per inviare nell' isola due nuovi reggimenti. Questa notizia, per quanto consta a me, è completamente falsa. — Ma non solo — la brigata Alpi (51 e 52) che trovasi presentemente in Sicilia la lascerà, e partirà alla volta della Toscana.

Un fatto certo in mezzo a tutto ciò è che il partito avversario dell' unità italiana sta

per tentare uno sforzo supremo. Una lettera che ricevo da Roma mi dice queste parole, sulle quali le autorità delle vostre provincie dovrebbero fermare l' attenzione — Chi scrive non è una persona che si lasci troppo trascinare dall' immaginazione — ecco le sue parole:

« State attenti perchè grandi prove vi si apparecchiino: Francesco II ha trovato forti somme e un nugolo di briganti piemontesi ancora sulle provincie napoletane. Tristany, a dire di quel corrispondente, ebbe sere or sono un lungo colloquio con l' ex re Francesco. Vi assistevano pure alcuni cardinali.

Queste notizie sono pure confermate da una odierna corrispondenza della *Stampa* — E, a quanto pare, uno sforzo disperato che si tenta, ma per voi potrebbe arrecare gravi sventure, e sarà assai bene che il governo vi sia apparecchiato.

D' altra parte si parla di agitazioni in Svizzera del partito unitario democratico, ma da quella parte i pericoli possono spaventare il ministero, ma il paese non credo che abbia a preoccuparsene.

Sapete già che si sta lavorando all' unificazione delle Banche — Quella di Toscana, stando ai giornali di Firenze, oppone molta resistenza alla fusione.

Al Ministero d' Agricoltura e Commercio si sarebbe quasi deciso di attuare l' idea di una biblioteca rurale come vi sono in Francia e nel Belgio, e come costì fu tentato con iniziativa generosa di un pubblicista inglese.

Domani se la Camera è in numero si riprenderanno le sedute, e la relazione sul brigantaggio sarà posta al più presto in discussione.

Le notizie dell' insurrezione Polacca proseguono a constatarne la gravità e l' estensione — Volete che vi dica il vero? Qui gli uomini più considerevoli non credono che la Francia abbandonerà quella generosa nazione, e per quanto le trattative diplomatiche abbiano assunto un carattere di estrema mitatezza, si è persuasi che il momento duro deve arrivare.

I partiti in Sicilia

Sull' agitarsi dei partiti in Sicilia togliamo da una corrispondenza da Torino, 7, al *Corriere Mercantile* i seguenti ragguagli che ci sembrano abbastanza esatti, e che vengono in generale a conferma delle preoccupazioni cui accenna la nostra odierna corrispondenza:

Ho sott' occhi vari proclami stampati in Sicilia, i quali mi recano la conferma che la situazione di Palermo si fa sempre più grave per le mene dei retrivi e de' preti, e per l' ignoranza e il municipalismo, sebbene siano immaginari certi pericoli.

Del rimanente non mi dilungo più oltre a parlarvi di questi proclami, persuaso che a quest' ora voi gli avrete sott' occhi.

Le cospirazioni che macchinansi da lunga

pezza in Sicilia sono di vario genere, ma tutte, beninteso, dirette contro il principio dell' unità d' Italia. Havvi adunque nell' isola: 1° il partito borbonico che agitasi in favore di Francesco II; 2° un' altra parte di borbonici che dichiarasi pronta nell' agire non già pel suo antico padrone, ma per quel principe che Napoleone III vorrà designare; 3° havvi il partito murattiano; 4° il partito mazziniano; 5° il partito autonomista.

Queste sette misteriose non cessano di lavorare fra le tenebre; mosse da moventi diversi, esse camminano per diverse vie per giungere al loro scopo; ma quasi senza volerlo, due o tre di questi partiti, talvolta tutti, trovansi di fronte gli uni degli altri e togliendo a divisa la massima famosa che il *fine giustifica i mezzi*, cooperano a scuotere le basi dell' unità seminando la discordia in seno delle popolazioni.

Nè queste fila tenebrose si diramano nella sola Sicilia, ma altresì nel Napoletano; questi partiti non rifuggono da alcun mezzo per corrompere l' esercito; e nella marina specialmente la propaganda è attivissima.

Questa genia numerosa, che dispone di somme vistose obbedisce forse a ordini ministeriali venuti dall' estero?... Questi vari partiti obbediscono a un solo potere centrale, ovvero ciascuno di essi agisce per proprio conto? Ciò non saprei dirvelo; so che questi partiti esistono, e sono operosi.

Capirete agevolmente che quanto vi ho scritto ha troppa importanza, perchè io non me ne sia prima accertato a fonte sicura. Io credo essere dovere della stampa preoccuparsi seriamente di una situazione che non manca, credetelo, di tristi imbarazzi.

Sospetti e paure della stampa austriaca

Il *Botschafter* espone le ragioni per cui l' Austria debba astenersi da ogni iniziativa ostile contro la Russia. Crediamo di doverle riferire perchè mostrano come sia radicato il sospetto a Vienna che la Francia possa giocare all' Austria quando che sia un brutto tiro:

« Ad onta di tutte le umane simpatie per la sventurata Polonia, è assai difficile per l' Austria di procedere aggressivamente contro la Russia. Non attribuiamo speciale importanza alle assicurazioni della *Gazetta di Colonia*, secondo la quale sarebbe avvenuto un ravvicinamento tra l' Austria e la Russia, ma ne diamo bensì al carteggio del suo corrispondente viennese il quale afferma che il progetto di una Polonia indipendente, ideato da Wielopolski, non è abbandonato e che vi è speranza che la Russia vi acceda. Il progetto di Wielopolski è pur il progetto della Francia, appunto di quella Francia che ora vorrebbe spinger l' Austria contro la Rus-

sia: chi ci garantisce che domani Francia e Russia non si stenderanno la mano contro l'Austria?

« L'Austria ha pochi motivi d'intraprendere una guerra contro la Russia. In generale, essa non può gettarsi in una guerra senza la più imperiosa necessità e senza un assoluto punto d'onore. Una guerra sconterebbe le sue finanze e riaprirebbe le sue ferite appena rimarginate. L'Austria meno d'ogni altra potenza può desiderare in Europa una guerra in cui la Francia avesse una parte principale. Rammentino bene i nostri lettori le voci che circolano a Parigi, secondo le quali Drouyn de Lhuys, perchè di sentimenti troppo pacifisti, cederebbe il suo portafogli a Walewski. In queste voci è designata l'odierna situazione, Drouyn de Lhuys ama la pace più d'ogni altro uomo di Stato in Francia e ha sempre nutrito amichevoli sentimenti per l'Austria. Se ci sovrastasse una guerra europea, Drouyn de Lhuys abbandonerebbe il suo posto e gli subentrerebbe probabilmente un aperto avversario dell'Austria ».

Questa paura che al Drouyn de Lhuys succeda un ministro meno amico dell'Austria, è espressa anche dal *Wanderer*. Ecco che cosa egli dice raccogliendo tutte le voci di sinistro augurio per l'Austria:

« Si aspettano dall'imperatore Napoleone altri passi decisivi in favore della Polonia. Credesi per fino che egli comincerà dal cambiare il ministro degli affari esterni. Drouyn de Lhuys — dicono — era l'uomo più opportuno, finchè trattavasi di guadagnare l'Austria e di mettersi a proteggere di concerto con lei gli interessi del cattolicesimo. L'Austria s'è mostrata intrattabile più che non credevasi. Per ciò nella questione polacca bisogna tirare in scena, in luogo dell'interesse cattolico, l'interesse nazionale, ma, a tale scopo, Walewski è più atto di Drouyn de Lhuys. Si aspetta per ciò di vederlo ancora ministro degli affari esterni, e si spera che ci sarà allora una fase di maggior benevolenza per l'Italia, giacchè Walewski, se non è così propizio alla causa italiana come Thouvenel, lo è però certamente più di Drouyn de Lhuys. Anche il conte Arese sarebbe ritornato colle migliori speranze a Torino, da dove fu richiamato l'ambasciatore francese Sartiges ostile all'Italia. Accertasi in oltre che fu definitivamente abbandonato il progetto d'un viaggio dell'imperatrice Eugenia a Roma ».

Voci di Congiura

contro il re di Prussia

Il re di Prussia è stato avvisato che si tenta alla sua vita: egli non ci ha creduto a quanto pare e avrebbe esclamato: « è una manovra per farmi fare quel che vogliono. » Su questo incidente togliamo a una corrispondenza del *Giornale di Francoforte* i seguenti caratteristici ragguagli:

« Da fonte certa vi posso annunciare che, giorni fa, arrivarono da Parigi al ministero dispacci secondo i quali ordivasi una congiura, per motivi politici, contro la vita del re ed aveva già tali proporzioni che necessitavano le maggiori cautele. I ministri, dopo aver tenuto consiglio fra loro, ne diedero avviso al re. Ma questi, con loro sorpresa, ne aveva già avuta notizia da Parigi. Ciò è positivo, malgrado tutte le probabili smentite dello *Staatsanzeiger* e della *Kreuz-Zeitung*. Se esista o no di fatto la congiura, è molto discutibile, giacchè non sarebbe impossibile che il tutto sia pura invenzione per inflaire sulle risoluzioni del re. Siamo in gran sospetto per le parole che la trama sia stata ordita « per motivi politici, » Non c'è nulla

che tanto ripugni al carattere tedesco quanto una congiura organizzata per commettere assassinj, regicidj.

« I nostri circoli di corte, ne' rapporti politici, sono altamente agitati. Lo prova un piccolo aneddoto avvenuto il 17 marzo al banchetto di corte. Nella medesima sala ove sedeva il re, un ufficiale superiore porgeva ai seniori della corona ferrea un indirizzo di devozione da firmare. Il primo a cui si rivolse, vi si ricusò gentilmente, ma aderì di metterlo in giro a tavola. Qualche tempo dopo ritornava l'ufficiale per prendere l'indirizzo, ma... era scomparso! Io sono in grado di dar il nome dei seniori che vi ebbero parte, e di sbugiardare la smentita ufficiale opposta ad una voce che correva su questo proposito. Vedete dunque a che mezzi si ricorre per dominare la pubblica opinione. Sotto Federico Guglielmo, III, nel 1806, sotto il suo primogenito e sotto l'attuale re una sola è la causa di ogni male, uno solo il vero uccello di sventura della Prussia, una frazione cioè del partito di corte, o, con termine spagnuolo, la camarilla! »

LA QUISTIONE DELL' HOLSTEIN

Scrivono da Copenhagen al *Morning Post* del 3 aprile:

Il re emanò ieri un importante proclama intorno alla separazione amministrativa dell' Holstein dall' intera monarchia.

Eccone il testo:

« Il proclama emanato dal re il 28 gennaio 1852 manifestava l'intenzione di S. M. di cementare mediante una comune costituzione in un solo stato le diverse provincie del regno di Danimarca. Questa intenzione non potè attuarsi, perchè la dieta federale intervenne negli affari interni della monarchia ed accampò dimande, che non erano fondate sulla legge federale ed erano incompatibili coll' indipendenza della corona e coi privilegi di quelle parti del regno, che non fanno parte della confederazione.

« Gli stati dell' Holstein rigettarono ogni proposta che avrebbe potuto condurre ad un accordo e si mostrarono avversi ad ogni comune costituzione basata sopra una sola rappresentanza. Un tale stato d' interna discordia che paralizzò in quest' ultimi dieci anni lo sviluppo del nostro regno, non può continuare più a lungo. In conseguenza dei poco soddisfacenti risultati dell' ultima adunanza della Dieta dell' Holstein, noi crediamo nostro dovere di assegnare all' Holstein una posizione, che sia conforme ai nostri e suoi doveri di stato federale.

« Per il momento noi ci limiteremo alla parte più urgente di questa impresa riservandoci ogni ulteriore aggiunta e sviluppo ad altro tempo.

« Con questo proclama adunque noi concediamo all' Holstein un esercito indipendente. Per l'avvenire l' Holstein avrà comune col rimanente della monarchia la lista civile, gli appannaggi, il debito pubblico, l'armata, gli affari esteri, l'amministrazione demaniale, i dazii, ecc. Ma oltre ciò gli stati dell' Holstein avranno il diritto di decidere, riservandosi ogni ulteriore separazione dalla Danimarca in caso che non si possa conseguire un pieno accordo fra gli stati dell' Holstein ed il Rigsraad (concilio dell'impero) della Danimarca-Schleswig. »

S. M. ordina quindi al suo ministro di presentare agli stati dell' Holstein dei progetti di legge che garantiscano all' Holstein leggi costituzionali per il controllo delle finanze, una libera legge elettorale, la libertà della stampa, il diritto di petizione ed associazione, e la libertà religiosa.

Collo stesso proclama S. M. convoca il Rigsraad per il 22 aprile p. v.

Affari del Messico

Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Mi si conferma oggi quanto jeri vi ho annunciato circa le istruzioni date al generale Forey, relativamente ad un componimento il più pronto possibile, con Juarez.

Si va anzi più oltre: si specificano le basi su cui il generale francese sarebbe autorizzato a trattare col capo del Governo messicano, testo dopo la presa di Puebla, che si considera come imminente.

Il generale Forey dovrebbe stipulare: 1.º ch' egli verrebbe ricevuto a Messico col suo stato maggiore ed un certo numero di soldati, la cui cifra sarebbe da stabilirsi in anticipazione. Là, nella capitale del Messico, egli ratificherebbe i preliminari della pace; 2.º le miniere della Sonora sarebbero date in godimento alla Francia, a titolo d'indennità di guerra e per un tempo da fissarsi; 3.º la Vera Cruz sarebbe occupata dall'esercito francese sino alla completa esecuzione dei trattati.

Ecco, come vedete, condizioni ben poco accettabili per nemici che non hanno ancora subito nessuna seria sconfitta, e che sono certi, anche dopo la presa di Messico, di poter resistere fin che volessero, qualora si decidano a far la guerra di guerriglia.

Come, infatti, potrebbero i francesi vincere, soggiogare una nazione che occupa una immensa estensione di paese, che combatte co' suoi propri mezzi, in campagne note e si maravigliosamente protette dalla natura e dal clima?

Del resto, io non voglio dare maggior credenza ch' essi meritino ai ragguagli di cui qui vi ho fatto parte. È poco probabile che si possano conoscere con tanta previsione fin d' ora le istruzioni date al generale Forey, le quali devono essere state tenute segrete con gran cura sino dal principio.

Cose di Grecia

La *Patrie* del 6 contiene la seguente nota:

Contrariamente alle voci accolte da alcuni fogli tedeschi, abbiam ragione di credere che l'adesione della Danimarca alla candidatura del principe Guglielmo, eletto re degli Elleni sotto il nome di Giorgio I, si sia già ottenuta da parecchi giorni.

E' possibile che la corte di Copenaga abbia poste innanzi alcune condizioni, ma queste per quanto concernono la Grecia si possono considerare come accettate.

Se ve ne fossero altre, il cui soddisfacimento non dipendesse dal popolo ellenico nè dall'assemblea di Atene, noi ce ne appelleremo per togliere ogni difficoltà, all'accordo stabilito fra le tre corti protettrici, l'Austria stessa avendo manifestata l'intenzione d'entrare francamente nelle loro vedute e di secondarle per quanto dipenda da lei.

La *France* allo stesso proposito scrive:

La famiglia del principe di Danimarca, eletto re di Grecia, avrebbe posto per condizione alla sua accettazione, per quanto si assicura, che le potenze dovessero garantire un nuovo prestito, più una dotazione annua in favore del nuovo re.

L'Inghilterra, prevedendo che l'accettazione di queste condizioni potrebbe incontrare difficoltà, si obbliga, dicesi, ad adempierle ella sola.

Il Parlamento inglese consentirà tanto più volentieri col governo in questa risoluzione, che l'abbandono delle Isole Jonie produrrà al tesoro britannico una economia di circa sette milioni l'anno.

Notizie della Polonia

Scrivono da Vienna, 3 aprile, al *Débats*: Langiewicz è partito ieri per Tischnowitz ove abiterà una stanza privata e non sarà più trattato in qualità di prigioniero, ma sotto la condizione, a cui s' impegnò con parola d'onore, di non lasciare questa città. La partenza da Cracovia ebbe luogo segretamente, e sino a Oderberg non si seppe che Langiewicz trovavasi nel convoglio.

D'allora, la voce della sua presenza si sparse poco a poco, e quando si avanzò più in Moravia, si trovarono, malgrado il freddo della notte, le stazioni stipate di persone che accoglievano l'ex-dittatore con evviva prolungati. Nei vagoni echeggiavano pure continuamente gli evviva durante il viaggio. A Landebourg, ove Langiewicz dovette prendere il convoglio da Vienna a Brunn, la folla era tale nelle sale del *buffet* ov' era disceso, che ci si rimaneva schiacciati. Madamigella Poustowitoff fu messa in libertà.

La *Gazzetta nazionale*, foglio di Berlino, dice che il governo russo non è senza inquietudine per ciò che potrebbe sopravvenire nelle provincie del Baltico in favore dell'insurrezione polacca. Si sa che un bastimento, il *Black Ward*, è partito dalle coste d'Inghilterra con un carico d'armi. Voci che circolano nel pubblico parlano di parecchi bastimenti che sarebbero partiti dai porti dell'Inghilterra e dell'Italia, non solo con armi ma ancora con insorti. Già due reggimenti di lancieri e due batterie furono mandate da Pietroburgo a Riga, e si crede generalmente che uno sbarco non sarà possibile, essendo trapelato il segreto.

Alla sua volta la *Gazzetta Crociata* di Berlino ha da Pietroburgo che in quella città regnava ultimamente una grande apprensione in seguito alla notizia di prossimi arrivi per la via di mare di numerosi rinforzi ai polacchi. Già sin dal 25 dello scorso marzo un battaglione di bersaglieri della guardia è partito alla volta della Kurlandia per impedire l'eventuale sbarco di tre legni carichi d'armi che con soldati inglesi e sotto bandiera americana furono osservati veleggiare nelle acque di Libau, e che si dicono destinati ad organizzare l'insurrezione polacca alle spalle della Russia. Anche il generale Nasimoff, comandante del distretto di Willna, deve aver spedito truppe a Riga onde sorvegliare le coste marittime di quella provincia.

E' probabile che il suesposto abbia relazione con un generoso tratto d'animo d'alcune dame inglesi della più alta aristocrazia, fra le quali la contessa Shaftesbury, la duchessa di Sutherland, lady Goldsmith, Clarence Paget, ecc. Queste dame hanno a proprie spese noleggiato un bastimento, l'hanno caricato d'armi e di munizioni, e su questo accordarono posto a buon numero di volontari, i quali sotto il comando del colonnello Labinsky partono per ignota destinazione, d'onde però sanno di poter raggiungere gli insorti.

In quanto alle notizie generali dell'insurrezione, esse sono estremamente favorevoli. Il telegrafo ci annunzia continuamente che il moto si propaga: pare inoltre che siano scoppiati disordini anche nell'interno della Russia perchè un generale ebbe ordine di recarvisi col suo corpo a marce forzate. Certamente è la questione dei servi, su cui si faceva in Polonia grande assegnamento. Sarà un potente diversivo che non poteva venir meglio in acconcio all'insurrezione polacca

La proibizione che fece la Russia di introdurre falci in Polonia è considerata come il maggior sintomo della gravità ed estensione del moto polacco. Questa misura colpisce la maggior parte dei contadini polacchi che di queste falci hanno specialmente bisogno, per il taglio de' fieni, in questa stagione. Così in cambio di toglier armi all'insurrezione, la Russia con tal divieto spingerà una quantità di contadini a prenderle, per liberarsi da una tirannia di cui sentono ora più immediatamente gli effetti.

Notizie Estere

Riferiamo dal Nord le seguenti notizie: Si conferma che il governo dell'Imperatore ha inviato ai suoi agenti diplomatici all'estero una circolare per partecipargli gli ultimi negoziati cominciati a Londra ed a Vienna.

D'altra parte, non sembra che il telegrafo abbia trasmesso una notizia esatta, annunciando che Rechberg fu incaricato della redazione del progetto di nota da inviarsi a Pietroburgo. Si sa che tale notizia ci parve dover essere, per più di una ragione, messa in dubbio. Crediamo d'altronde che i negoziati non sono abbastanza inoltrati, perchè siano già fissati i termini di tale comunicazione.

La voce correva alla Borsa di sabato che un corriere latore di notizie importanti era giunto a Parigi. Crediamo infatti che un corriere è arrivato da Pietroburgo; ma non sapremo abbastanza metter in guardia i nostri lettori contro i commenti esagerati ai quali danno materia dei fatti così poco importanti e così comuni come l'arrivo di un corriere.

Dei negoziati si continuano tra i governi egualmente ansiosi di riuscire ad un'intesa su di una questione nella quale ogni eventualità di guerra è stata formalmente tolta da tutti i governi assieme, e che non potrebbe perciò giustificare timori ed allarmi che la speculazione sola può essere interessata ad avere e a divulgare.

Ogni speranza d'intendersi fra la Prussia ed i governi del mezzogiorno della Germania, riguardo al trattato di commercio franco-prussiano, non è ancora abbandonata.

Si parla di nuovi negoziati stati intrapresi di recente a tal soggetto fra Berlino e Munich. Tali negoziati tenderebbero ad ottenere l'adozione dai governi finora dissidenti del trattato e del nuovo sistema economico sul quale è fondato.

La Prussia consentirebbe ad alcune modificazioni di dettaglio e s'impegnerebbe di ottenere il consenso della Francia per le stesse. Quanto all'unione doganale con l'Austria, non si insisterebbe su di una unione completa; ma la Prussia piglierebbe l'impegno di trattare più tardi in una conferenza speciale con i plenipotenziarii dell'Austria sopra le riduzioni delle tariffe secondo il trattato del 23 febbraio 1853.

Tali sono le basi dei negoziati pendenti in questo momento tra i gabinetti di Berlino e di Munich, e che crediamo non son lontani di avere un risultato favorevole. E' d'altronde più che probabile che il Governo bavaro si sia inteso col gabinetto di Vienna prima d'introprnderli.

REGENTISSIME

Ecco il passaggio testuale della corrispondenza da Roma alla *Stampa*, di cui ci fecero il telegrafo, relativo al consiglio di guerra borbonico-brigantesco tenutosi di re-

cente in quella città, sotto gli occhi e alla barba della sempre vigile e solerte polizia francese:

Roma, 31 marzo.

In questa mattina ebbe luogo una specie di consiglio di guerra, al quale presero parte parecchi ex-ufficiali Napoletani, alcuni Bavaresi e Spagnuoli. La convocazione di detto consiglio sarebbe avvenuta in conseguenza della venuta in Roma del segretario di Tristany, il quale ieri ebbe lunga udienza dalla ex-regina vedova e dall'ex-re di Napoli. Si afferma che il consiglio sia stato presieduto dal duca di Trapani e del generale Bosco.

Un tale che di queste cose è quasi sempre bene informato, mi comunica che siasi definitivamente risolta l'organizzazione militare delle bande brigantesche, che siasi deciso di formarne quattro soli corpi, al cui singolo comando sarà messo un ufficiale esperimentato, che infine siasi conchiuso di chiamare entro il prossimo aprile sotto le armi tutti gli individui che nella provincia Napoletana sono già clandestinamente arruolati e pagati a nome di Francesco II.

Scrivono al Movimento di Genova:

Civitavecchia, 6 aprile.

Francesco II ha licenziato improvvisamente gli equipaggi dei due piroscafi della flotta marina napoletana, che aveva menato seco da Gaeta quando rifuggiò a Roma, e che sino all'altro ieri erano restati a sua disposizione nel nostro porto. Il governo papale e per lui il famigerato capitano del porto Giacchetti ha preso in consegna i due piroscafi ma s'ignora se per acquisto fattone o perchè siano custoditi e guardati gratis.

Corre voce da più giorni che le truppe francesi si concentrino a Roma e Civitavecchia, e che quelle pontificie vadano ad occupare le piazze dai francesi abbandonate. Si vuole che a Viterbo siano state prese le opportune misure per accasermarvi un battaglione di zuavi del papa, e che Velletri, Frosinone e le altre città della Comarca verranno occupate dalla linea e dai cacciatori. Si aggiunge inoltre che lettere pervenute da Orvieto assicurino esser colà giunte truppe italiane di ogni arma ascendenti ad un numero importante.

Stiamo assicurati, scrive la *Stampa*, che le trattative per appianare la vertenza tra il governo ed i comuni della Sicilia intorno ai debiti di questi ultimi siano prossime a terminare con reciproca soddisfazione delle parti.

Non si conferma, dice il *Movimento*, la notizia che al colonnello Pescetto venga affidato il portafoglio della marina. Il guaio della inchiesta parlamentare, da lui giustamente propugnata, entrerà forse per buona parte in questo rifiuto, chè tale ci sembra, malgrado lo stile arcano adoperato dai fogli governativi nello annunziare il recente mal esito nella ricerca di un ministro.

La *Discussione* ha quanto appresso:

Si diffonde con molta insistenza la voce che l'onorevole Amari, meditato il *quid valeant humeri*, si è deciso a rassegnare il portafoglio.

La commissione reale nominata per promuovere la coltura del cotone in Italia prosegue alacremente i suoi lavori.

Essa sta per pubblicare una istruzione ai coltivatori, lavoro di quel peritissimo agronomo che è il Berti-Pichat.

In più provincie d'Italia questa coltura trova grande favore nelle popolazioni. Quest'anno credesi potrà averci un prodotto di circa trenta mila balle di cotone, da 210 circa kilogrammi caduna.

Il *Corriere Mercantile* ha da Torino, 7:

E' partito da pochi giorni (non il 21 marzo, come erasi detto) il generale Pinski, il quale recasi in Polonia conducendo seco nel teatro della guerra contro il russo 140 volontari, mille carabine, e cinque cannoni. Altri volontari italiani apparecchiarsi a partire.

Si pretende che il cav. Nigra sia negli scorsi giorni venuto a conferire segretamente col presidente del Consiglio, e sia quindi ripartito per Parigi dopo brevissimo soggiorno in Torino.

Il Rattazzi è atteso da Parigi pel 15. Si dice avere egli avuto da S. M. una missione segreta per Napoleone III.

I fogli ultramontani tedeschi commentano in mille modi la notizia secondo la quale l'imperatrice di Francia ha rinunciato al suo viaggio a Roma. La *Gazzetta Crociata* di Berlino vi vede un sintomo inquietante e vi trova perfino una relazione colla gita di Arese a Parigi.

Leggesi nella *Patrie* del 6 corrente:

Martedì 7 aprile alle due e mezzo l'imperatore passerà in rivista a Longchamps i reggimenti di cavalleria che devono presto lasciare le guarnigioni di Parigi e di Versailles.

Si assicura che le elezioni avranno luogo decisamente nella prima quindicina di giugno.

Notizie di Londra del 5 aprile recano:

Un nuovo *meeting* a favore della Polonia ebbe luogo ieri. Questo fu presieduto da Dinmore di Woolwich, il quale, dopo aver tracciato il quadro degli avvenimenti anteriori che racchiude la storia della Polonia, e degli sforzi costantemente fatti dai Polacchi per conquistare la loro indipendenza, ha detto esser giunto il tempo nel quale il Governo britannico doveva parlare altamente, e richiedere dalla Russia la stretta osservanza del trattato del 1815.

Il *Morning-Post*, nel rendere conto di questo *meeting* ne annunzia un altro per il giorno di Pasqua, che avrà luogo a Hyde Park.

Un dispaccio però dei giornali francesi annunzia che questo *meeting* fu impedito dalla polizia.

Si ha da Pietroburgo 4 aprile che molti soldati in congedo vennero richiamati alla bandiera.

Un decreto imperiale conferisce i poteri civili in Polonia al generale di Berg pel caso che fosse impedito il granduca Costantino.

CRONACA INTERNA

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE CONTRO IL BRIGANTAGGIO

Avevamo già chiusa la sottoscrizione al nostro Giornale delle offerte pei danneggiati dal brigantaggio, quando ci fu recapitato, con preghiera d'inserirlo, il seguente elenco. Dopo averlo pubblicato eseguiremo il versamento della somma alla Cassa Comunale.

Racconti di sottoscrizioni al Denaro dell'Unità dai Mae stri pubblici e privati del Cir-

condario di Sansevero in Capitanata per cura dell'Ispettore degli Studi, Felice de Leo.

L'Ispettore Felice de Leo (ha pagato anche i dritti del *vaglia postale*) l. 70.

Sansevero: Franc.° d'Angeo pubb.° M.° Elementare di 2° grado inferiore l. 10. Alunni della sua scuola e di un'altra di 1° grado superiore l. 9 49. Can.° Giambatt.° Fraticelli dirett. di un Istit.° e Soci l. 5 10. Sacerd. Luigi Palma dirett. di un Istit.° l. 5. Raffaele Palma prof. nel medes.° Istit.° l. 3. Vincenzo Pazienza id. l. 3. Domenico Santelli id. l. 3. Alunni del medes.° Istituto l. 7 49. Luigi di Lorenzo M.° delle scuole serali l. 1.

Torremaggiore: Sacerd. Giov. Zitelli M.° pubblico di 1° grado superiore l. 2 55. Sacerd. Luigi d'Ancona id. di 1° grado inferiore l. 2 55. Sacerd. Scolopio Ant.° Zitelli M.° privato l. 2 55. Sacerd. Salvatore Ciaccia id. l. 1.

Sannicandro: Sacerd. Michelangelo Pienabarca M.° pubblico elementare l. 5. Giuseppina Ripoli M.° pubblica l. 2. Teresa Scoppa Coadiutrice l. 2.

Serracapriola: Luigi Salciti M.° pubblico Elementare l. 5. Nicola Castelnuovo M.° pubblico di scuole serali l. 3. Marcellino Caprara M.° privato l. 1 50. Raffaele Cavalli idem l. 1.

Pietra Montecorvino: Diacono Franc.° de Angelis M.° pubblico elementare l. 5 10. P. Gius. Andrea da Volturino Guardiano dei Minori Osservanti in Pietra M.° priv.° l. 5 10. P. Franc.° Sav.° da Celenga Vicario nel medes.° Convento in Pietra id. l. 5 10. P. Pier Battista da Lucera de' M. Osservanti id. id. l. 3. P. Costantino da Sannicandro id. id. l. 1. 3.

S. Marco la Catola: Sacerd. Dom.° Olivieri M.° pubb.° element. l. 4. Sacerd. Giacinto Cipriani M.° priv.° l. 1. P. Celestino Cappucc.° da S. Marco la Catola id. l. 1. Suddiacono Felice Angelo Recchia id. l. 1. Arbace Accetturo id. l. 1.

San Giovan Rotondo: Sacerd. Paolo Casavilla M.° pubb.° element. l. 4. Canonico D. Angelo Merli M.° priv.° l. 1 70. Sacerd. Giuseppe Giura id. l. 2. Sig.ª Maria Felice Lisa M.ª pubb.ª l. 1 06.

Rodi: Can.° Sergio di Gioia M.° pubb.° elementare di 1° grado inferiore l. 5. Can.° Agost.° Ricucci id. di 1° grado superiore l. 2 55. Sacerd. Leonardo di Nunzio M.° priv.° l. 1. Matteo delle Fave id. c. 50. Sacerd. Bartolomeo Cocca M.° pubb.° di Pogginperiale l. 3 10. Sacerd. Pietro Maurea M.° pubb.° di Chienti l. 5. Sacerd. Vinc.° Donatuccio M.° pubb.° di Cagnano l. 5. Angelo Galasco M.° pubb.° di Lesina l. 5. Chierico Raffaele Cicchetti M.° pubb.° di Carlantino l. 3 45. Sacerd. Luigi Cerulli M.° pubb.° di Celenza l. 2. Chierico Luigi Tomaiuoli M.° pubb.° di Vico nel Gargano l. 2.

Totale L. 157 89.

Jeri, sotto la presidenza del signor Longo, ebbe luogo il dibattimento per la causa dei denunciatori del 15 maggio 1848.

La sala del 3° Circolo d'assise era gremita di gente.

Il signor Avvoc. La Francesca, Sostituto Procuratore del Re alla Gran Corte di Cassazione, il quale con sentimento che l'onora, accettò di arringare in Corte d'Assise rappresentava il Pubblico Ministero.

Le memorie che l'infame carneficina del 15 maggio, e il processo scellerato che ne fu la conseguenza, destavano nell'uditorio rendeva il dibattimento estremamente interessante.

La requisitoria del Pubblico Ministero fu uno de' discorsi più splendidi e più logica-

mente stringenti che da tempo si sieno uditi in queste nostre onorate tribune criminali.

Più volte il sig. La Francesca fu interrotto da applausi generali, e lasciò l'uditorio fortemente commosso.

I giurati ritenuta la colpevolezza degli imputati di calunnia, e consideratene le tremende conseguenze, la Corte pronunciò la condanna con lieve modificazione della requisitoria. — Gli imputati furono condannati ciascuno a 10 anni di lavori forzati. — Il Pubblico accolse con applausi il pronunciato della Corte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli 10 — Torino 10

CAMERA DEI DEPUTATI — La Camera continuò a discutere il bilancio del Dicastero dell'Interno. I capitoli che maggiormente l'intrattennero sono quelli relativi ai sussidii che si danno dal Governo ai teatri di varie città d'Italia. Vari deputati avendo proposto di sopprimerli, si deliberò di portare tali spese fra le straordinarie, ed operare sovra' esse nel bilancio corrente un'economia di centomila lire.

Leggesi nella *Stampa*: Fu firmato il trattato di commercio e navigazione col Belgio. — Nel progetto di legge pel conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria, presentato dal Ministro Minghetti, il tributo fondiario principale è fissato nella somma di 100 milioni, così ripartita: Piemonte e Liguria 18,254,000 — Lombardia 16,107,000 — Parma e Piacenza 2,280,000 — Modena 3,174,000 — Toscana 8,005,000 — Romagne, Marche ed Umbria 10,035,000 — Napoli 30,482,000 — Sicilia 9,250,000 — Sardegna 2,406,000.

Parigi 10 — Corpo Legislativo — Si dà lettura di un decreto che propaga la sessione a tutto aprile.

Notizie di Russia recano che lo Czar ha ordinato di aumentare gli armamenti e fortificare Kronstadt.

Napoli 10 — Torino 10.

Prestito italiano 1861 72 85.

» » 1863 74 10.

Parigi 10 — Consol. italiano Apertura 73 10 — Chiusura in contanti 72 75 — Fine corrente 72 50 — Prestito italiano 1863 73 50 — 3 0/0 fr. Chiusura 69 85 4 1/2 0/0 id. 96 85 — Cons. ingl. 92 7 1/8. Borsa debole.

ULTIMI DISPACCI

Napoli 11 — Torino 11

Parigi 11 — Il bollettino del *Moniteur* dice che l'insurrezione polacca continua ad estendersi, particolarmente nel Governo di Augustow.

Pietroburgo 10 — L'Imperatore, rispondendo all'indirizzo della nobiltà, dice dividerne interamente i sensi, persuaso che saranno comuni a tutta la nobiltà Russa.

RENDITA ITALIANA — 11 Aprile 1863
5 0/0 — 72 40 — 72 35 — 72 35.

J. COMIN Direttore